

XXI. PIETRO II.

373. PIETRO, eletto dai Cattolici per sostituire sant'Atanasio fu tosto messo in prigione da Lucio, e da' ministri dell'imperatore Valente. Sottrattosi alle sue catene, si salvò in Roma donde non ritornò che l'anno 378. Al suo ritorno in qualità di primo vescovo di Oriente, ad istanza di parecchi prelati mise san Gregorio di Nazianzo alla testa della Chiesa di Costantinopoli. Ma poco dopo, mutato consiglio, nominò allo stesso posto il filosofo Massimo, e inviò ad ordinarlo tre vescovi d'Egitto. Morì Pietro l'anno 380 il 20 di machir, ossia 14 febbraio.

XXII. TIMOTEO.

380. TIMOTEO, fratello di Pietro II, gli succedette. L'anno 381 egli si recò al Concilio di Costantinopoli. Ma vedendo quest'assemblea maldisposta a suo riguardo, si ritirò. Morì Timoteo l'anno 385 il 26 epiphi cioè 20 luglio.

XXIII. TEOFILO.

385. TEOFILO, arcidiacono di Alessandria montò sul seggio di questa Chiesa il 23 luglio, dopo la morte di Timoteo. Egli fu accorto e scaltro politico, la cui condotta era ordinariamente regolata dall'ambizione. Avendo inteso dire l'anno 388, dovea succedere nella Pannonia azione decisiva tra l'imperatore Teodosio, e il tiranno Massimo, egli fece partire Isidoro uomo di sua confidenza con lettere unite a presenti per quel dei due che rimarrebbe vincitore; ma giunto a Roma Isidoro venne derubato da un lettore della sua compagnia, il quale dissolse il mistero rendendo pubbliche quelle lettere. Il deputato colto di spavento si affrettò di imbarcarsi per raggiungere di nuovo Alessandria (Socrate *Hist. eccl.*) Nell'anno stesso Teofilo fe' mostra del suo zelo eccitando il popolo ad abbattere il famoso tempio di Serapi, la cui cir-